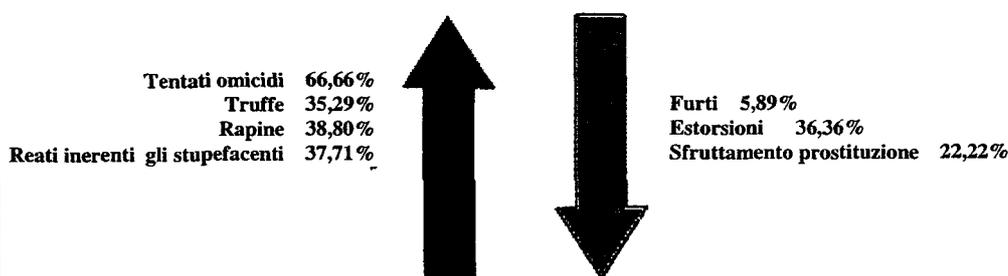


PROVINCIA DI PISTOIA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2000 (+16,20%).

In particolare risultano:



Nel 2001 si registra 1 omicidio volontario (a fronte dei 4 dell'anno precedente) con una diminuzione del 75%. Le lesioni dolose sono state 212 (15 nell'anno 2000), mentre gli incendi dolosi 28 (a fronte dei 13 del 2000).

La criminalità diffusa è caratterizzata prevalentemente da reati di aggressione al patrimonio e dallo spaccio di stupefacenti.

La prostituzione interessa particolarmente la zona est della provincia, a ridosso del pratese, e l'area di Montecatini Terme. Sono coinvolte straniere di colore, nonché giovani slave e albanesi, clandestinamente sfruttate da gruppi criminali di connazionali.

La provincia è anche interessata da un consistente traffico di droga per la sua posizione a ridosso di una vasta area metropolitana (Firenze), per essere attraversata da un importante asse viario (autostrada Firenze-Mare) e per il rilevante afflusso di persone nei centri turistico-alberghieri.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia ha consentito di ottenere i seguenti risultati:

- 23/7/2001 – Pistoia – militari della Guardia di Finanza hanno denunciato, in stato di libertà, una persona per alterazione e contraffazione di marchi e prodotti industriali. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 3.570 capi di abbigliamento contraffatti e 193.901 accessori di abbigliamento;

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non sono presenti sul territorio provinciale sodalizi di criminalità organizzata bensì singoli elementi malavitosi ad essa collegati dediti alla commissione di reati di matrice comune e allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Sono emersi significativi tentativi di infiltrazione nel settore commerciale della Valdinievole.

CRIMINALITÀ STRANIERA

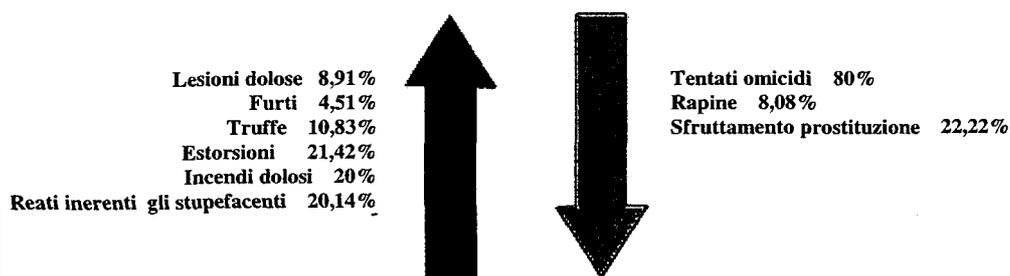
Anche in questa provincia sono presenti gruppi criminali etnici, in particolare albanesi, slavi e nord-africani, che operano sia isolatamente che in associazione. Essi sono dediti prevalentemente ai furti in abitazione, all'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione, al traffico di stupefacenti.

Si registra, inoltre, una progressiva evoluzione della criminalità albanese, che va sempre più organizzandosi così da conseguire il controllo totale del mercato della prostituzione e della droga. In questo quadro assume particolare significato la diminuita presenza, nella provincia, di soggetti criminali nord-africani che sarebbero ormai soppiantati dai delinquenti albanesi.

PROVINCIA DI PRATO**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti manifesta un lieve incremento rispetto al 2000 (+5,07%).

In particolare risultano:



Nel 2001 si registra 1 omicidio volontario (a fronte dei 2 dell'anno precedente). Sono state scoperte 2 associazioni per delinquere (1 sola nell'anno 2000).

Il panorama criminogeno pratese risulta caratterizzato da una presenza di reati predatori (furti, scippi, borseggi e rapine) e da un sensibile numero di truffe.

La prostituzione risulta praticata prevalentemente da straniere extracomunitarie albanesi, nord-africane, slave e, recentemente, anche da cittadine cinesi.

Lo spaccio di sostanze stupefacenti si presenta polverizzato sul territorio ed è gestito, prevalentemente, da tossicodipendenti locali e da extracomunitari, in specie albanesi, che trovano nella contigua città di Firenze una sicura fonte di approvvigionamento.

Si segnalano, per tutte, le seguenti operazioni di servizio:

- 27/3/2001 – Prato, Napoli e Modena – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 21 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti ed armi, all'usura ed all'estorsione;
- 17/5/2001 – Prato – militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine denominata "Riconquista", hanno tratto in arresto 4 persone sorprese in un capannone industriale a scaricare da un autoarticolato, proveniente dalla Spagna, 778 kg. di hashish occultati in un carico di verdure.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia è caratterizzata da un'economia vivace e fluida tanto da risultare appetibile al crimine organizzato.

Non a caso è segnalata la presenza di pregiudicati campani, collegati ai clan dei luoghi d'origine, attivi nei settori del commercio e dell'imprenditoria. Inoltre, l'efficace rete di comunicazione viaria rende l'area snodo naturale delle proiezioni criminogene delle diverse organizzazioni mafiose presenti nelle province limitrofe.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La numerosa presenza di extracomunitari clandestini alimenta il fenomeno dei delitti contro il patrimonio. Particolare rilievo assumono i gruppi albanesi e maghrebini (sfruttamento della prostituzione e spaccio di stupefacenti) che vanno sempre più organizzandosi secondo il modello più evoluto di criminalità.

La criminalità cinese, attraverso la sistematica gestione della tratta di connazionali che provvede a sfruttare nei circuiti imprenditoriali controllati, ha acquisito una solidità economica sempre più competitiva nel mercato regionale e provinciale.

Si segnalano, per tutte, le seguenti operazioni di servizio condotte dalle Forze di Polizia:

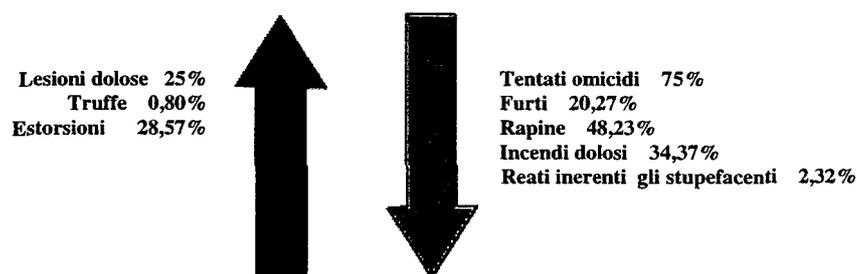
- 14/6/2001 – Prato – personale della Polizia di Stato ha denunciato, in stato di libertà, 4 cittadini albanesi, ritenuti responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e minacce;
- 16/7/2001 – Montemurlo (PO), Carmignano (PO) e Prato – militari della Guardia di Finanza hanno denunciato, in stato di libertà, 22 cittadini cinesi per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della manodopera. Nel corso dell'operazione sono stati rintracciati 80 clandestini cinesi;
- 8/8/2001 – Prato – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, un cittadino italiano ed una cittadina colombiana, trovati in possesso di un chilogrammo circa di cocaina, occultata all'interno di un pacco postale, proveniente da Bogotà (Colombia).

PROVINCIA DI SIENA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend decrescente rispetto al 2000 (-6,76%).

In particolare risultano:



Nel 2001 si registra 1 omicidio volontario (nessuno nell'anno precedente). Sono state scoperte 21 associazioni per delinquere (3 nell'anno 2000), e sono stati commessi 16 reati concernenti lo sfruttamento e il favoreggiamento della prostituzione (5 nell'anno 2000).

La criminalità diffusa non raggiunge, statisticamente e qualitativamente, livelli preoccupanti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non si registrano presenze radicate di organizzazioni criminali di tipo mafioso o ad esse assimilabili. Tuttavia la presenza di criminali provenienti dalle regioni "a rischio" e la consumazione dei cosiddetti "reati spia" fanno ritenere essere possibili tentativi di infiltrazione da parte di gruppi a vario titolo legati alla mafia ed alla camorra.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Va segnalato il crescente coinvolgimento degli albanesi nella gestione del traffico e dello spaccio di stupefacenti, che conferma il salto di qualità operato dalla malavita albanese che un tempo si limitava a controllare esclusivamente lo sfruttamento della prostituzione.

Si segnala, la seguente operazione di servizio condotta dalle Forze di Polizia:

- 28/9/2001 – Radda in Chianti (SI) – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 6 persone, tra cui due albanesi, ritenuti responsabili di sequestro di persona finalizzato all'induzione alla prostituzione in danno di una cittadina russa.

E' attivo a Siena un sistema di allarme anti-rapina collegato ad esercizi commerciali.

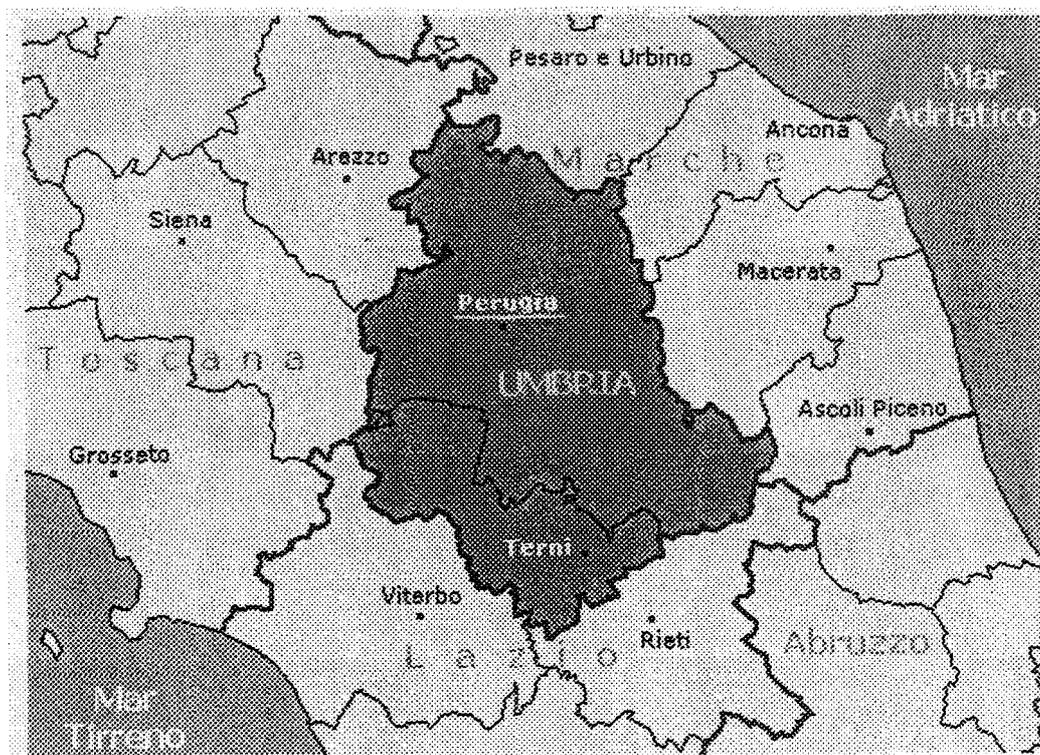
Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2001 sono state effettuate le seguenti attività:

a seguito di controlli nel settore delle armi ed esplosivi sono state arrestate 2 persone, mentre altre 65 sono state denunciate a piede libero, delle quali 5 per violazioni concernenti la gestione di armerie.

Complessivamente sono state rinvenute e sequestrate 44 armi di vario tipo, 54 armi bianche, 257 munizioni, kg.0,2 di esplosivi e 29 detonatori.

Umbria

PAGINA BIANCA

Umbria

ABITANTI
831.714

SUPERFICIE
8.456,04 Km^q

DENSITÀ
98 Ab./Km^q

COMUNI
92

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2000 (+8,89%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 5 (stesso valore del 2000) mentre sono state scoperte 16 associazioni per delinquere (8 nel 2000).

La regione costituisce un laboratorio per la comprensione delle dinamiche criminali nel centro Italia e delle interazioni tra le espressioni devianti nazionali e transnazionali. L'attrattività al crimine deriva essenzialmente dal dinamismo socio - economico del territorio, caratterizzato da attività imprenditoriali e commerciali di medio - alto livello e dalla presenza di un ampio mercato degli stupefacenti costantemente sollecitato dalla vicinanza della capitale.

Si aggiunga a ciò la presenza di soggetti criminali con una anamnesi mafiosa qualificata, attratti dall'afflusso di denaro pubblico conseguente alle attività di ricostruzione post-terremoto.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La regione è caratterizzata dalla presenza di soggetti appartenenti alla criminalità calabrese e campana che polarizzano gli interessi illeciti più significativi dell'area.

Infatti si sono insediati nel tempo elementi apicali delle cosche calabresi che sono riusciti ad inserirsi nel settore dell'edilizia, ed alcuni clan camorristici che sono riusciti a costituire strutture flessibili ed aderenti alle possibilità economiche della regione ed all'effervescente mercato della droga.

A ciò si aggiunga la presenza di un complesso sistema criminale caratterizzato dalla compartecipazione di gruppi nazionali e transnazionali dediti alla tratta degli esseri umani con respiro internazionale.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Nella regione tutti i gruppi transnazionali (polacchi, rumeni, albanesi, nigeriani, ex U.R.S.S., ex Jugoslavia) interagiscono e condividono gli interessi legati alla tratta degli esseri umani. Essi compongono un sistema integrato e collegato con numerose cellule di propri connazionali presenti sia in Italia che all'estero.

La tratta, inoltre, è collegata allo sfruttamento della prostituzione ed allo smercio di droga sintetica e cocaina.

Sono anche attivi numerosi gruppi albanesi, autonomi ma disponibili alla cooperazione, che controllano il mercato della droga e dello sfruttamento della prostituzione.

PROVINCIA DI PERUGIA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2000 (+6,30%).

In particolare risultano:

Tentati omicidi	22,22%	↑	↓	Lesioni dolose	5,37%
Furti	5,74%			Rapine	17,50%
Estorsioni	52,17%				
Incendi dolosi	46,66%				
Reati inerenti gli stupefacenti	5,83%				
Sfruttamento prostituzione	82,85%				
Ass. del. ex art 416c.p.	85,71%				

Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 5 (a fronte dei 3 dell'anno precedente) con un aumento del 66,66% e sono state registrate 454 truffe (217 nel 2000).

La criminalità diffusa è prevalentemente orientata alla consumazione di reati contro il patrimonio.

Nella provincia risulta anche diffuso il fenomeno della prostituzione, esercitata da donne dell'Est Europa (albanesi, ucraine e uzbeche) e dell'America Latina, controllata da organizzazioni transnazionali (soprattutto di matrice slava e russa) che sono direttamente coinvolte anche nella tratta degli esseri umani.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Recenti risultanze investigative hanno evidenziato la presenza di pregiudicati calabresi appartenenti alle cosche reggine e crotonesi, attive nel narcotraffico, sfruttamento della prostituzione e riciclaggio. Sono stati, inoltre, registrati tentativi di infiltrazione di clan camorristici nel settore dell'agriturismo e nel complesso degli interventi legati ai finanziamenti conseguenti al terremoto del 1997.

Nel settore sono numerosissime le operazioni di polizia volte a fronteggiare il fenomeno illecito. Si segnalano, per tutte:

- 16/1/2001 – Perugia – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 persone ritenute responsabili di estorsione in danno di titolari di esercizi pubblici;

- 11/4/2001 – Perugia – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto i latitanti Zotolli Imir, Bajrami Baskim e Florio Francesca, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, sfruttamento della prostituzione ed altro.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Nella provincia operano gruppi criminali evoluti e fortemente compartimentati, composti da albanesi e rumeni, collegati con la criminalità organizzata calabrese, coinvolti in traffici illeciti che spaziano dalla tratta degli esseri umani, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, al suo sfruttamento a scopi sessuali (soprattutto nei night club), al reimpiego degli illeciti proventi nel traffico di droga ed armi.

Piccoli gruppi di nigeriani, presenti in maniera rilevante nelle zone periferiche del capoluogo, sono, viceversa, dediti allo spaccio al minuto di stupefacenti ed allo sfruttamento della prostituzione da strada.

L'attività di contrasto delle Forze di polizia in questo settore è stata particolarmente capillare ed incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate, per tutte:

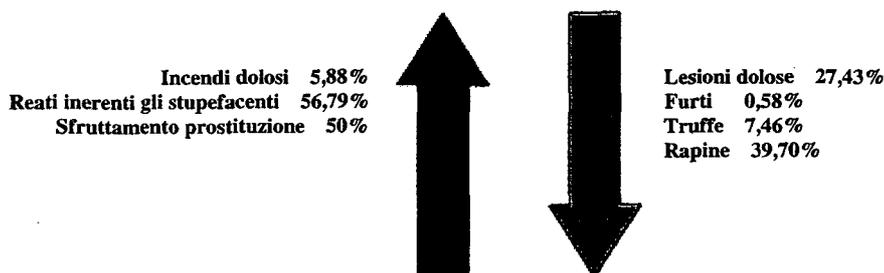
- 5/1/2001 – Perugia – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto una cittadina nigeriana, ritenuta responsabile di riduzione in schiavitù, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed estorsione in pregiudizio di cinque cittadine nigeriane;
- 1/4/2001 – Perugia – personale della Polizia di Stato ha sottoposto a fermo 2 cittadini rumeni, ritenuti responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di loro connazionali.

A Perugia è attivo un sistema di video - sorveglianza per il controllo dell'area urbana.

PROVINCIA DI TERNI**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2000 (+17,60%).

In particolare risultano:



Nel 2001 non si sono verificati omicidi volontari (a fronte dei 2 dell'anno precedente) mentre sono state scoperte 3 associazioni per delinquere (1 nel 2000) e 8 estorsioni (4 nel 2000).

Lo scenario della criminalità diffusa è caratterizzato da reati contro il patrimonio che comunque non assumono connotazioni di particolare gravità e sono numericamente contenuti. Questa tipologia di reati risulta in massima parte ascrivibile all'attività di individui appartenenti a fasce disagiate della popolazione ed a "pendolari" delle vicine province.

Rilevante appare il mercato della droga, spesso logicamente legato a quello laziale.

Nel settore sono numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare il fenomeno illecito. Si segnalano, per tutte:

- 13/6/2001 – Montecastrilli (TR) e Roma – militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito all'indagine denominata "Isola 2000", hanno tratto in arresto 3 persone, ritenute responsabili di aver importato partite di cocaina mediante la spedizione di pacchi postali o con l'impiego di corrieri;
- 7/8/2001 – Fabbro (TR) – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, una persona ritenuta responsabile di traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 18,180 kg. di hashish, 1,070 kg. di cocaina ed un'autovettura.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non sono presenti sodalizi di criminalità organizzata sebbene nella provincia di Terni insistano proiezioni criminali dell'area perugina e laziale.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La presenza extracomunitaria clandestina è poco rilevante. I reati contro il patrimonio vengono prevalentemente commessi da stranieri provenienti dalla vicina provincia di Roma.

Lo spaccio di stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione sono gestiti da piccoli gruppi criminali albanesi, mentre bande di rumeni sono dedite alla commissione di furti.

L'attività di contrasto delle Forze di polizia in questo settore è stata particolarmente capillare ed incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate, per tutte:

- 20/4/2001 – Terni – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina un cittadino macedone, sorpreso alla guida di un autoarticolato con a bordo 12 cittadini clandestini, di cui 11 iracheni ed un indiano;
- 4/6/2001 – Terni – personale della Polizia di Stato ha sottoposto a fermo 3 cittadini albanesi, ritenuti responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina a fine di sfruttamento della prostituzione e di riduzione in schiavitù in pregiudizio di una loro connazionale.

E' attivo a Terni un sistema di allarme anti-rapina collegato con il Palazzo del Governo.

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2001 sono state effettuate le seguenti attività:

Personale della locale Squadra Mobile, a seguito di indagini, ha sgominato un'organizzazione locale che, tramite false denunce di furto, riciclava mezzi per movimento terra.

PAGINA BIANCA